

Codice A1814B

D.D. 27 luglio 2021, n. 2170

Autorizzazione idraulica n° 1769 per lavori di messa in sicurezza del territorio mediante opere di difesa spondale del rio Rilate, lungo la strada comunale "Piol" in Comune di Chiusano d'Asti. Richiedente: Comune di Chiusano d'Asti



ATTO DD 2170/A1814B/2021

DEL 27/07/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n° 1769 per lavori di messa in sicurezza del territorio mediante opere di difesa spondale del rio Rilate, lungo la strada comunale "Piol" in Comune di Chiusano d'Asti. Richiedente: Comune di Chiusano d'Asti

Con nota prot. n° 721/2021 del 13/07/2021, registrata al protocollo regionale al n° 32778/A1814B in data 14/07/2021 e integrata con successiva nota prot. 760 del 20/07/2021 (ns. prot. 34175 del 21/07/2021), il Sig. Bosco Luigi, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Chiusano d'Asti sito in Piazza Marconi,3 – CAP 14025 – C.F. 80003290055- P. IVA 01253700056, ha presentato istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica, ai sensi del Regio Decreto n° 523 del 25/07/1904, per la messa in sicurezza del territorio mediante opere di difesa spondale del rio Rilate, nel tratto adiacente alla s.c. "Piol".

I lavori oggetto della presente autorizzazione riguardano il tratto d'alveo del rio Rilate che costeggia la strada comunale "Piol" e consistono in interventi di difesa spondale e sistemazione idraulica dell'alveo del rio a salvaguardia dell'esistente strada comunale interessata da fenomeni di erosione con cedimenti della banchina stradale.

In particolare il progetto prevede:

- riprofilatura della sponda sinistra mediante scavo lungo il tratto interessato da erosioni spondali con rimozione del materiale franato in alveo;
- realizzazione di difesa spondale (scogliera) costituita da massi di cava cementati, estesa per una lunghezza complessiva di circa ml. 113,00 in sponda sinistra del rio. La scogliera avrà uno spessore di circa cm. 175 ed un'elevazione dal fondo alveo di mt. 3,00 e sarà incassata nel fondo alveo (taglione di fondazione-spessore cm. 175) per ulteriori circa 65 cm.
- realizzazione di n° 2 scarichi in PEAD con diametro esterno 315 mm, in sponda sinistra, per convogliamento delle acque meteoriche provenienti dal fosso stradale nel rio Rilate .

All'istanza sono allegati gli elaborati che costituiscono il progetto definitivo a firma del Dott. Ing.

Geol. Massobrio Massimo con studio tecnico in San Damiano d'Asti e in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi ed in particolare: relazione tecnica, relazione idrologica-idraulica; relazione geologico-geotecnica, elenco prezzi unitari, computo metrico estimativo e quadro economico, disciplinare descrittivo- prestazionale, n° 3 tavole progettuali contenenti inquadramento territoriale, planimetria e sezione di rilievo nonché planimetria e sezione di progetto oltre a particolari costruttivi.

L'Amministrazione Comunale di Chiusano d'Asti, con Deliberazione della Giunta Comunale n° 23 . in data 16/07/2021, ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economico-definitivo dei lavori di messa in sicurezza territorio mediante opere di difesa spondale del rio Rilate, dell'importo complessivo di €. 93.100,00 ,per i quali il Comune di Chiusano d'Asti beneficia di un contributo di €. 98.000,00 assegnato con Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interi e territoriali del Ministero dell'Interno di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle Finanze in data 13/02/2021 .

Poiché le opere interferiscono con il corso d'acqua denominato rio Rilate, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 75, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904, *“Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie “*.

Trattandosi di richiesta di un Ente locale non si è dato luogo alle pubblicazioni di rito dell'avviso di presentazione dell'istanza .

In data 19/07/2021 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Tecnico Regionale AL-AT, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Dalle risultanze del sopralluogo e dall'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza, la realizzazione dell'intervento in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del rio Rilate, con l'osservanza delle prescrizioni/condizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Considerato che le opere di difesa di cui trattasi assolvono unicamente la finalità di protezione delle sponde da erosioni e conseguenti cedimenti in alveo, ai sensi del Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 e ss.mm.ii., non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare un atto di concessione, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

Poiché la realizzazione delle opere comporta il taglio e l'asportazione della vegetazione presente nel tratto d'alveo interessato dalle opere in progetto, il valore delle piante tagliate è da intendersi nullo ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione, rilasciata ai sensi del R.D. n° 523/1904.

L'opera in oggetto, in base a quanto stabilito dalla DGR del 03/10/2020 n° 6-2173 ed in particolare dal suo Allegato che al punto 3 evidenzia che le difese spondali (scogliere, gabbionate, muri di sponda), non rientrano nella nozione di “opere di canalizzazione e regolarizzazione dei corsi d'acqua”, non è soggetta alle procedure di verifica alla VIA (art. 19 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.).

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n° 112/98;
- vista la L.R. n° 44 del 26/04/2000;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la D.G.R. n° 31-4182 del 22/10/2001;
- vista la Legge Regionale n° 20/2002;
- vista la Legge Regionale n° 12/2004 e s.m.i.;
- visto il Decreto Legislativo n° 152/2006, "Norme in materia ambientale";
- visto il Decreto Legislativo n° 76 del 16/07/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- vista la D.G.R. n° 6-2173 del 30/10/2020;
- vista la Legge Regionale n° 37/2006, la D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- vista la Legge Regionale n° 4 del 10/02/2009 e relativo Regolamento n° 8/R del 20/09/2011 e s.m. ed i.;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 10/UOL/AGR del 17/09/2012;
- visto il Regolamento d'attuazione n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento n° 2/R del 04/04/2011;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Chiusano d'Asti a realizzare gli interventi previsti nel tratto del rio Rilate evidenziato sugli elaborati progettuali, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati medesimi e citati in premessa, agli atti del Settore Scrivente e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni/prescrizioni:

- l'intervento si intende autorizzato nelle sole aree appartenenti al Demanio idrico indicate sugli stralci planimetrici, nel rispetto del progetto presentato e delle prescrizioni/condizioni di cui al presente provvedimento e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- la scogliera dovrà essere realizzata in massi ciclopici a spacco, di struttura compatta, non geliva né lamellare e la Direzione Lavori dovrà verificare, prima della messa in opera, l'idoneità dimensionale nonché le caratteristiche e il peso specifico degli stessi in modo da garantire l'efficienza delle opere. Il taglione di fondazione della scogliera dovrà essere posto alla quota più depressa del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dai lavori e comunque nel substrato

ritenuto più idoneo dalla D.L. e tale da evitare fenomeni di scalzamento e dissesto o crollo della difesa spondale. I massi costituenti il paramento esterno della difesa dovranno essere ammorzati ed addossati il più possibile alla sponda, senza soluzione di continuità con i profili esistenti; le parti iniziali e/o terminali della difesa dovranno essere risvoltati ed idoneamente immorsati nella sponda per una sufficiente lunghezza ovvero idoneamente collegati, con continuità, alle difese esistenti;

- non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica pre-opera (in particolar modo con restringimento della stessa) o modificata la quota dell'attuale piano campagna; i tratti di sponda, in corrispondenza ed in prossimità dell'opera longitudinale dovranno essere mantenuti a perfetta regola d'arte ed essere oggetto di periodica manutenzione, ovvero il soggetto autorizzato, dovrà eseguire gli interventi necessari al mantenimento della stabilità della difesa, sempre previa autorizzazione della competente Autorità Idraulica;
- il materiale proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, potrà essere utilizzato per imbottimento della sponda a tergo delle opere di difesa in progetto oppure per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'intervento di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla rimozione degli ostacoli/murature o comunque da considerarsi rifiuto dovrà essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltito nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- l'altezza della scogliera non dovrà superare la quota dell'attuale piano campagna e in generale non si dovrà modificare l'altimetria dei luoghi;
- è fatto divieto assoluto di asportare materiale inerte fuori dall'alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde (ad esclusione del tratto oggetto d'intervento), di formare accessi definitivi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;
- le operazioni di rimozione/taglio della vegetazione in alveo e/o lungo le sponde in corrispondenza dell'area interessata dai lavori dovranno essere realizzate secondo quanto disposto dal *"Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R."*, adottato con D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi dell'art. 37 bis;
- il materiale legnoso nonché i residui di lavorazione dovranno essere immediatamente allontanati dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia ;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- premesso che i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico dello stesso richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- nel caso di condizioni atmosferiche avverse qualsiasi lavorazione dovrà essere sospesa e l'area demaniale dovrà essere immediatamente sgomberata;
- le condotte di scarico delle acque meteoriche dovranno essere idoneamente immorsate nella difesa spondale e contenute nello spessore della medesima ovvero non dovranno fuoriuscire dal paramento esterno e dovranno essere orientate nel verso della corrente del corso d'acqua; il fondo alveo in corrispondenza degli scarichi delle condotte dovrà essere protetto con una soglia (in pietrame o calcestruzzo) per evitare fenomeni di erosione e scalzamento ;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche o private e da non ledere diritti altrui. Il soggetto autorizzato è pertanto responsabile di qualsiasi danno che

possa derivare per causa dei lavori effettuati, ed è tenuto ad eseguire, a propria cura e spese, tutti i lavori che si renderanno necessari per ripristinare lo stato dei luoghi;

- al termine dei lavori dovrà essere garantita la smobilitazione tempestiva del cantiere e delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ripristinare lo stato dei luoghi;
- resta a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito ai danni dovuti a piene del corso d'acqua in quanto spetta al soggetto autorizzato adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici;
- il Comune di Chiusano d'Asti è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera utilizzati ed è tenuto a rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Asti - a mezzo posta certificata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n° 445/2000, nella quale si attesti la conformità delle opere realizzate al progetto presentato e l'ottemperanza alle prescrizioni/condizioni impartite dal presente provvedimento e alle vigenti leggi in materia;
- la presente autorizzazione ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle opere autorizzate, che si renderanno necessarie al fine di garantire la stabilità della difesa e il regolare deflusso delle acque;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- l'autorizzazione è altresì accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, nei limiti che competono allo Scrivente Settore, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato dovrà ottenere prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione/parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia e dovrà attenersi alle eventuali

prescrizioni che potranno essere stabilite dal Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazioni Vinicole della Provincia di Asti, informato dal Settore Scrivente con nota prot. n° 33435/A1814B del 16/07/2021 per la verifica della compatibilità dei lavori in progetto con la fauna ittica, ai sensi della *“Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione dei lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici art. 12 della L.R. 37/2006”*.

La presente autorizzazione ha **validità di anni 3 (tre)** dalla data del presente provvedimento, con la condizione che i lavori, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse aver luogo nei termini previsti.

Con la presente è autorizzata l'occupazione temporanea dell'area demaniale interessata dai lavori .

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

I Funzionari estensori
Giuseppe RICCA
Giuliana CAPITOLO
Luca ALCIATI

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli